



Numero cinque – Novembre 2008

## La convenienza della scelta di Previcoper

### 1. La crisi dei mercati finanziari

Il 2008 verrà certamente ricordato come l'anno nero dei mercati finanziari.

Cominciato nel segno dell'incertezza, dopo la crisi dei mutui *subprime* del luglio 2007, il mercato azionario internazionale è progressivamente sprofondato assieme al mercato delle obbligazioni societarie e bancarie in particolare (*corporate bonds*).

L'indice Dow Jones mondiale è sceso del -50% a ottobre generando perdite in tutti i portafogli, inclusi quelli dei fondi pensione. Il comparto Bilanciato di Previcoper non ha fatto eccezione, sebbene l'approccio prudente della gestione abbia notevolmente attenuato gli effetti della crisi: -4.55% il rendimento del Bilanciato nei primi 9 mesi del 2008 contro -26.2% del mercato azionario.

### 2. Previcoper e gli altri Fondi pensione negoziali

Dall'inizio della vita del Fondo (gennaio 2001), la redditività è stata del +27.64%, pari al +3.23% netto annuo, un valore superiore a quello ottenuto dai Fondi Negoziati (+2.35%).

Tenuto conto anche del 2008, la redditività del Tfr, secondo la formula di legge, è stata invece del +2.87% dal 2001 e del +2.74% nel solo 2008 (primi 9 mesi) contro -4.55% di Previcoper.

Dunque il Tfr batte Previcoper ?

### 3. Il calcolo corretto della convenienza di Previcoper

Il confronto tra il Fondo pensione e il Tfr se fatto nel modo sopra riportato trascura due aspetti cruciali che il legislatore ha posto alla base della previdenza complementare e che non possono essere dimenticati (come di regola fa la stampa anche specializzata) pena una pesante sottovalutazione della convenienza del Fondo pensione.

Il primo aspetto è la **tassazione agevolata** rispetto al Tfr, riconosciuta sugli ammontari accumulati nel Fondo una volta raggiunta l'età di pensionamento.

Il secondo aspetto, operante fin da subito, è il **contributo del datore di lavoro** che viene percepito da chi aderisce al Fondo con la propria contribuzione mentre non viene percepito se si lascia il Tfr in azienda.

La redditività effettiva per il lavoratore aderente a Previcoper va intesa come rendimento ricavabile dal confronto tra quanto il lavoratore versa a suo carico (ad esempio 6.91% della retribuzione più 0.55% come contributo a suo carico) e quanto accumula nel montante (vale a dire la redditività del Fondo più il contributo del datore di lavoro, commisurato all'1.55% della retribuzione).

Tale calcolo dà, per Previcoper— Comparto Bilanciato, da inizio gestione (gennaio 2001) a settembre 2008, un rendimento annuo netto del **7.09%** contro il 2.90% del Tfr.

Dalla riforma del 1° luglio 2007, si ottiene **+25.44%** per il lavoratore aderente (con contribuzione) e +3.50% per il lavoratore non aderente che lascia il Tfr in azienda.

Si noti che l'effetto-convenienza è altissimo nei primi anni, a causa del peso del contributo del datore sul basso montante accumulato, mentre si attenua nel tempo, pur rimanendo significativo anche dopo molti anni.

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche Complementari.  
Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa, lo Statuto e il Prospetto Esemplificativo.